

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1010 del 18 giugno 2013

**Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.). Piano Regionale Territoriale per il triennio 2013-2015. Bando per la concessione di contributi per i corsi del primo biennio 2013-2015. [D.P.C.M. 25/01/2008 (articolo 11)].**

*[Istruzione scolastica]*

Note per la trasparenza:

Vengono approvati, per gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.):

- 1) il Piano Regionale Territoriale per il triennio 2013-2015, per: a) la costituzione di nuovi I.T.S. con risorse esclusivamente proprie; b) lo svolgimento di corsi; c) la concessione di contributi per i corsi del primo biennio 2013-2015;
- 2) il Bando per la concessione di contributi per i corsi del primo biennio 2013-2015.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.C.M.) 25/01/2008 ha introdotto le Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, prevedendo la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (in breve: I.T.S.).

In attuazione delle Linee Guida sopra citate, la Giunta regionale ha provveduto alla costituzione, con D.G.R. n. 4204 del 29/12/2009 e D.G.R. n. 1802 del 13/7/2010, di n. 6 Istituti Tecnici Superiori, che hanno assunto la forma giuridica di Fondazione di partecipazione.

Gli I.T.S. hanno avviato la propria attività, per la prima volta ed in via sperimentale, nel 2011, attivando corsi di istruzione finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore.

In particolare, nel primo biennio 2011-2013 sono stati attivati n. 6 corsi, nel secondo biennio 2012-2014 n. 7 corsi, per un totale di n. 13 corsi.

Tali corsi sono finalizzati al conseguimento dei Diplomi di Tecnico Superiore, diretti a rispondere ai fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale richiesti dal mondo delle imprese, relativi alle Figure nazionali di riferimento indicate negli allegati A, B, C, D, E ed F al Decreto Interministeriale (D.I.) 07/09/2011, correlati alle Aree Tecnologiche ed agli Ambiti previsti dall'articolo 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008.

La fase transitoria di prima applicazione del D.P.C.M. 25/01/2008 si intende conclusa il 31/12/2012.

Si pone ora l'esigenza di provvedere alla nuova pianificazione regionale dell'offerta formativa degli I.T.S. per il triennio 2013-2015, secondo le priorità della pianificazione nazionale in materia di sviluppo economico, tenuto conto, altresì, delle peculiarità del territorio veneto, per indirizzare i nuovi corsi formativi degli I.T.S.

In particolare, l'articolo 11 del D.P.C.M. 25/01/2008 stabilisce che la Regione debba approvare, ogni 3 anni, un Piano Regionale Territoriale, nell'ambito della pianificazione dell'offerta formativa di competenza, che si riferisca all'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori.

Vanno considerate, infine, le nuove Linee Guida di cui al D.I. 07/02/2013, destinate alla semplificazione ed alla promozione dell'istruzione tecnico professionale, anche attraverso la costituzione di appositi poli tecnico-professionali nell'ambito della filiera tecnica e scientifica.

Tutto ciò premesso, il Piano Regionale Territoriale di cui all'Allegato A mira a sviluppare l'istruzione tecnica superiore e ad ampliare l'offerta formativa degli I.T.S. nel triennio 2013-2015, destinata ai giovani ed agli adulti, in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Per far ciò, in primo luogo, il Piano consente la costituzione di nuovi I.T.S., con risorse, però, esclusivamente proprie.

Inoltre, assicura che in ogni Ambito operi un solo I.T.S., come prescritto dalla normativa vigente.

Infine, considera favorevolmente la costituzione di nuovi I.T.S. nelle due Aree Tecnologiche: 3 "Nuove tecnologie per la vita" e 6 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", in quanto ad oggi in esse non opera nessun I.T.S.

In secondo luogo, il Piano consente l'attivazione di nuovi corsi, purché in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente, nelle Aree tecnologiche individuate dall'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008, considerate preminenti dagli indirizzi nazionali di programmazione economica, con riferimento al quadro strategico dell'Unione Europea:

- 1) efficienza energetica,
- 2) mobilità sostenibile,
- 3) nuove tecnologie della vita,
- 4) nuove tecnologie per il Made in Italy,
- 5) tecnologie innovative per i beni e le attività culturali,
- 6) tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In terzo luogo, il Piano prevede la concessione di contributi pubblici per sostenere i nuovi corsi del primo biennio formativo 2013-2015.

A tal fine, preliminarmente individua le risorse complessivamente disponibili destinate alla contribuzione per i corsi degli I.T.S., che ammontano ad € 2.683.469,55 (di cui € 1.273.301,78, quali risorse residue presunte del triennio precedente 2010-2012 ed € 1.410.167,77 quali nuove risorse relative al nuovo triennio di programmazione 2013-2015).

Tali risorse, poi, sono ripartite come segue:

- 1) € 1.610.081,73 (pari al 60% delle risorse disponibili) sono riservati alla rinnovazione dei n. 7 corsi già attivati nel precedente biennio 2012-2014 dagli I.T.S., già costituiti alla data di pubblicazione del presente Piano;
- b) € 1.073.387,82 (pari al 40% delle risorse disponibili) sono riservati ai nuovi corsi diversi da quelli di cui al precedente punto 1, attivati da qualsiasi I.T.S.

Con le risorse della riserva di € 1.610.081,73 (pari al 60% delle risorse disponibili) è assegnato un contributo per ciascuno dei n. 7 corsi già svolti nel biennio 2012-2014 dagli I.T.S. già costituiti alla data di pubblicazione del presente bando e riattivati nel triennio 2013-2015.

Con le risorse della riserva di € 1.073.387,82 (pari al 40% delle risorse disponibili) è assegnato un contributo ai nuovi corsi diversi da quelli di cui al precedente punto 1, attivati da qualsiasi I.T.S.

Infine, per quanto riguarda il bando dei contributi in questione, rinvia all'Allegato B.

In quarto luogo, il Piano invita gli attori del sistema dell'istruzione tecnica superiore a presentare:

- 1) la domanda di autorizzazione regionale alla costituzione di nuovi I.T.S. con risorse esclusivamente proprie, con l'invito a costituirli in Aree ed Ambiti rispetto ai quali non siano già operanti gli attuali I.T.S. già esistenti;
- 2) la domanda di autorizzazione regionale allo svolgimento di corsi di Tecnico Superiore relativi ai bienni 2013-2015 e 2014-2016, sia da parte degli I.T.S. già esistenti, sia da parte dei nuovi I.T.S., raccomandandone l'attivazione in specifiche Aree ed Ambiti;
- 3) la domanda di concessione di contributo, sia da parte degli I.T.S. già esistenti, sia da parte dei nuovi I.T.S., per sostenere alcuni dei corsi che, previamente autorizzati dalla Regione, saranno avviati dagli I.T.S. nel triennio 2013-2015.

Il bando di cui all'Allegato B, invece, detta le regole per la concessione dei contributi per sostenere i corsi che saranno avviati nel triennio 2013-2015.

Esso prevede la presentazione di un'apposita domanda di contributo, cui allegare un Piano dei costi.

Il contributo massimo concedibile è di € 215.000,00 e può essere concesso solo agli I.T.S. aventi la sede principale nel Veneto.

È previsto che le domande per la concessione del contributo siano graduate sulla base di punteggi ottenuti in relazione a parametri attinenti alla quantità e qualità delle risorse logistiche e strutturali rese disponibili da ciascun I.T.S., a parametri di riferimento per la determinazione dei costi previsti per l'avvio del corso, all'adeguatezza e sostenibilità economico-finanziaria del Piano dei costi oltre che all'eventuale attivazione di corsi in Aree, Ambiti e Figure innovative rispetto a quelli già avviati nel precedente triennio di programmazione 2010-2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 23 della Costituzione;

Visto il D.P.C.M. 25/01/2008;

Visto il D.I. 07/09/2011;

Visto il D.I. 05/02/2013;

Visto il D.I. 07/02/2013;

Vista la D.G.R. n. 1802/2010;

Vista la D.G.R. n. 4204/2009;

condivise le considerazioni di cui in narrativa;

#### delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare il Piano Regionale Territoriale per gli Istituti Tecnici Superiori per il triennio 2013-2015, di cui all'Allegato A - parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare il Bando per la concessione di contributi per i corsi degli I.T.S. del primo biennio 2013-2015, di cui all'Allegato B - parte integrante del presente provvedimento;
4. di approvare l'Avviso per la presentazione delle domande di:
  - a) autorizzazione alla costituzione di nuovi I.T.S.,
  - b) autorizzazione allo svolgimento di nuovi corsi,
  - c) concessione di contributi pubblici per lo svolgimento di nuovi corsi del biennio 2013-2015, di cui all'Allegato C - parte integrante del presente provvedimento;
5. di determinare in € 325.423,33 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100895 del bilancio 2013 "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche in materia di attività formative integrate";
6. di dare atto che le spese per cui si prevede l'impegno con il presente atto non sono soggette a limitazione di cui alla L.R. 1/2001 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
7. di incaricare la Direzione regionale Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: [www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore).

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 1/21

**PIANO REGIONALE TERRITORIALE  
PER GLI  
ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (I.T.S.)**

**TRIENNIO 2013 - 2015**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 2/21

## Indice

I.	Normativa di riferimento.....	3
II.	Principi generali.....	4-7
III.	Costituzione di nuovi ITS.....	8-11
IV.	Autorizzazione allo svolgimento di nuovi corsi.....	12
a.	L'offerta di istruzione tecnica superiore potenziale degli ITS.....	12-14
b.	L'offerta di istruzione tecnica superiore attuale degli ITS nel Veneto.....	15-16
c.	La nuova offerta di istruzione tecnica superiore degli ITS nel Veneto.....	17-18
V.	Concessione di contributi pubblici per lo svolgimento di nuovi corsi.....	19-20
VI.	Procedimenti per l'autorizzazione alla costituzione di nuovi ITS e per l'autorizzazione allo svolgimento di nuovi corsi.....	21

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 3/21

**I. Normativa di riferimento.**

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa 18/12/2006, relativa a "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (EQF) (2006/962/CE);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/04/2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- D.P.R. 10/02/2000, n. 361 Riconoscimento di persone giuridiche private;
- L. 27/12/2006, n. 296 (finanziaria 2007), articolo 1, art. 1, commi 624 e 631 e 841-852 che prevedono la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della L. n. 144/99;
- D.L. 31/01/2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dall'articolo 13, comma 2 della L. 02/04/2007, n. 40, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- D.M. Istruzione 22/08/2007, n. 139, "Regolamento recante norme sull'adempimento dell'obbligo di istruzione";
- D.P.C.M. 25/01/2008 che contiene le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'IFTS e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- Documento finale della Commissione ministeriale del 03/03/2008 che definisce i contenuti per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e la riorganizzazione del sistema dell'IFTS;
- D.I. 07/09/2011 recante norme generali concernenti i diplomi degli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento (in attesa di pubblicazione);
- D.I. 05/02/2013, che modifica gli Ambiti e le Figure dell'Area n. 5 "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo" (in attesa di pubblicazione);
- D.I. 07/02/2013 Linee Guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della L. n. 35/2012 contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori;
- L.R. 09/08/2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- D.G.R. n. 4204/2009 e DGR n. 1802/2010 sulla costituzione degli I.T.S. in Veneto;
- D.D.R. Istruzione n. 238 del 27/09/2012 - Rendicontazione delle spese sostenute – Anno formativo 2011-2012 – Approvazione della modulistica;
- D.D.R. Istruzione n. 352 del 28/12/2012 - Cofinanziamento regionale alla realizzazione degli I.T.S..

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 4/21

**II. Principi generali.****Premessa.**

L'articolo 11 del D.P.C.M. 25/01/2008 stabilisce che la Regione debba approvare, ogni 3 anni, un Piano territoriale, che disciplini l'esistenza e la nascita degli Istituti Tecnici Superiori (in breve: I.T.S.), nonché la loro offerta formativa ed i contributi da assegnare ad essi.

Considerati gli esiti positivi delle attività formative svolte dalle sei Fondazioni, approvate con il Piano triennale 2010-2013, la Giunta regionale vuole promuovere lo sviluppo e l'ampliamento dell'offerta formativa degli I.T.S. nel triennio 2013-2015, potenziandola e destinandola ai giovani ed agli adulti in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado; allo scopo intende, da un lato, rafforzare i corsi già attivati nel precedente triennio 2010-2012 che stanno dando prova di utilità per il sistema delle imprese e, dall'altro lato, promuovere in via sperimentale nuovi corsi innovativi.

**Finalità.**

1. Nel segmento terziario, l'Italia deve colmare il gap rappresentato dalla carenza dell'offerta di formazione superiore non universitaria rispetto a quella del resto di Europa ed in particolare delle sue regioni più evolute, attraverso lo sviluppo di scuole di alta specializzazione tecnologica in grado di formare tecnici superiori corrispondenti al 5° livello EQF.

Nonostante l'istruzione e la formazione tecnica superiore sia già andata progressivamente modificandosi, negli ultimi decenni, con la presenza di istituzioni formative e di ricerca di livello superiore, che non si identificano più con le istituzioni universitarie tradizionali, tale trend di sviluppo deve continuare ed anzi potenziarsi.

Le Fondazioni I.T.S., in quanto istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, sono finalizzate a formare risorse professionali adeguate alle esigenze emergenti in un mercato del lavoro globalizzato, caratterizzato dallo sviluppo di nuovi processi lavorativi e di prodotti che si avvalgono dei risultati dell'innovazione e del trasferimento tecnologico applicati alle aree ritenute fondamentali per lo sviluppo del Paese (Piano sviluppo economico per il 2015).

Di tali risorse professionali, in alcuni settori lavorativi, da tempo si registra la carenza, nonostante esse siano molto ricercate dalle imprese.

Emerge dunque una domanda di istruzione terziaria ad alta specializzazione.

Ciò rende necessaria la ridefinizione dell'articolazione del sistema di istruzione tecnica superiore, i cui livelli siano collegati agli effettivi scenari locali e nazionali di sviluppo economico e produttivo e a cui si riferiscono gli Istituti Tecnici Superiori.

2. Il cammino italiano di costruzione di un sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore efficace (di eccellenza) ha preso spunto dalle esperienze europee ed ha previsto il forte coinvolgimento delle Regioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle specificità territoriali, in considerazione delle competenze regionali in materia di programmazione.

Le Regioni sono fortemente responsabilizzate nel processo di potenziamento in dimensione locale dell'offerta formativa post secondaria, adeguandola alle specificità del territorio e finalizzandola a renderlo sempre più competitivo, anche con un notevole impegno di carattere finanziario e promuovendo una concertazione responsabile.

La Regione del Veneto ha accettato la sfida di promuovere un modello di istruzione tecnico superiore strettamente correlato con i fabbisogni del territorio di riferimento e, al tempo stesso, in grado di valorizzare e potenziare l'istruzione e formazione tecnica e professionale secondaria di secondo grado.

In tale prospettiva la Regione si è perciò impegnata in una serie di attività per la concertazione istituzionale, coinvolgendo gli attori del territorio.

A tal fine, con delibera di Giunta regionale n. 1098 del 23/03/2010, è stato costituito il Gruppo Tecnico di Accompagnamento (in breve: GTA), composto dalla Direzione regionale Istruzione

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 5/21

- competente per materia, nonché dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e delle parti sociali maggiormente rappresentative.
- Il GTA ha fornito una preziosa attività di supporto a favore del costituendo sistema regionale degli ITS, garantendo la propria collaborazione sinergica, per agevolare la costituzione delle sei Fondazioni e il supporto in fase di avvio.
- La Regione intende proseguire nel percorso intrapreso, allo scopo di accompagnare lo sviluppo degli I.T.S. veneti e dar vita ad un vero e proprio sistema di formazione terziaria in grado di cogliere anche le eventuali proposte riferite ai nuovi ambiti e aree tecnologiche (es. quelli corrispondenti ai comparti produttivi storici del Veneto, come il vetro di Murano e l'oro di Vicenza, oppure le ICT e le tecnologie per la vita).
3. Con il presente Piano, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di competenza per il triennio 2013-2015 e coerentemente con quanto previsto già dal D.P.C.M. 25/01/2008, la Giunta regionale intende a livello generale:
- rendere più stabile e articolata l'offerta dei percorsi finalizzati a conseguire una specializzazione tecnica superiore a giovani e adulti, in modo da corrispondere alla richiesta di tecnici superiori;
  - promuovere l'istruzione tecnica e professionale nell'ambito della filiera tecnica e scientifica, attraverso la costituzione degli I.T.S., anche attraverso la costituzione dei poli tecnico professionali;
  - valorizzare i programmi di intervento multiregionali, volti a valorizzare le complementarità tra le filiere produttive dei territori interessati;
  - rafforzare la collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica;
  - promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e le iniziative di informazione delle loro famiglie.
4. Con il presente Piano, inoltre, la Giunta regionale, nello specifico degli I.T.S., in quanto offerta di 5° livello EQF, intende evidenziare che:
- sono stati costituiti per soddisfare le esigenze provenienti dal sistema produttivo, chiaramente identificato nel territorio, che evidenzia un significativo fabbisogno di profili professionali ad alto contenuto tecnologico;
  - sono sorti coinvolgendo nella propria struttura i sistemi di imprese presenti all'interno della Regione; la presenza di imprese e degli attori del mercato del lavoro, tra i soggetti fondatori e tra i partner di ciascun I.T.S., rappresenta l'elemento innovativo che dà forza al modello organizzativo e costituisce il vero valore aggiunto dei percorsi;
  - sono aperti all'adeguamento dei diversi processi evolutivi presenti nel mercato del lavoro, della ricerca applicata e delle nuove tecnologie, dei sistemi di istruzione e formazione professionale, in modo da rispondere all'esigenza di contrastare le situazioni critiche e venire incontro ai bisogni dei cittadini in termini di occupabilità;
  - seguono una progettazione formativa basata sul modello per competenze e volta a favorire l'acquisizione di esperienze professionali attraverso stage aziendali e tirocini formativi, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, da svolgersi anche all'estero; i docenti devono provenire, per non meno del 50%, dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno 5 anni.
5. Con la collaborazione del GTA e degli *stakeholder*, la Giunta regionale, infine, intende approfondire, per il triennio 2013-2015, le modalità con cui dar corso in futuro:
- alle priorità da assegnare alla dimensione multiregionale - auspicata nel D.I. del 07/02/2013 (Linee guida semplificazione) - degli I.T.S., per valorizzare le complementarità tra le filiere produttive;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 6/21

- ad un proficuo confronto con le università del Veneto e con la Fondazione Univeneto, per evitare le sovrapposizioni e contemporaneamente esplicitare i criteri per il riconoscimento dei crediti;
- a proposte di semplificazione e promozione di filiere nella formazione tecnico professionale collegando gli I.T.S. ai Poli tecnico professionali, qualora vengano istituiti.

**Monitoraggio**

6. Coerentemente con le indicazioni delle Linee Guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnica e professionale, condivise in sede di Conferenza Unificata il 26/09/2012, in cui si sono definiti alcuni indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi e del sistema I.T.S. a livello regionale e nazionale, la Giunta regionale ritiene fondamentale, data anche l'assoluta novità delle iniziative, rilevare informazioni sul loro stato di attuazione e sui risultati raggiunti, in modo da cogliere le eventuali criticità di processo, evidenziare i punti di forza, anche ai fini dell'elaborazione di nuove pratiche, nell'ottica di un progressivo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività.

I set minimi di informazioni necessarie definiti di concerto con i Ministeri del Lavoro, dello Sviluppo economico, dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, sono relativi alla ricognizione dei percorsi attivati e di quella finanziaria.

7. Considerato che le sei Fondazioni I.T.S. del precedente piano corrispondono a fabbisogni professionali e formativi ritenuti anche oggi fondamentali nel territorio veneto; considerata inoltre la coerenza delle attività finora svolte con gli indicatori previsti dal D.I. del 07/02/2013 per il monitoraggio e valutazione, si ritiene opportuno promuoverne il consolidamento e lo sviluppo anche nel prossimo triennio.

In attuazione di quanto previsto dal D.I. citato, che prevede la non apertura di altri I.T.S. negli stessi ambiti di un'area tecnologica ed al fine di fornire un'offerta formativa adeguata in tutto il territorio regionale, si auspica l'avvio di corsi in altre sedi operative da parte delle Fondazioni esistenti.

**Azioni**

8. La Giunta regionale intende consentire, da un lato, il rafforzamento dei corsi già attivati nel precedente triennio 2010-2012 che stanno dando prova di utilità per il sistema delle imprese e, dall'altro lato, promuovere in via sperimentale nuovi corsi innovativi, rispondenti agli standard di cui all'articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 25/01/2008, con l'eventuale avvio di corsi riferiti alle aree tecnologiche 3 e 6 e all'ambito dei beni culturali ed artistici dell'area 5.
9. I corsi sono finalizzati al conseguimento dei Diplomi di Tecnico Superiore relativi alle Figure nazionali di riferimento indicate negli allegati A, B, C, D, E ed F al D.I. 07/09/2011, correlati alle Aree Tecnologiche ed agli Ambiti previsti all'articolo 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008.
10. La programmazione regionale si propone di favorire il coordinamento dell'offerta formativa nelle seguenti Aree tecnologiche individuate dall'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008, considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica, con riferimento al quadro strategico dell'Unione Europea:
1. efficienza energetica
  2. mobilità sostenibile
  3. nuove tecnologie della vita
  4. nuove tecnologie per il Made in Italy
  5. tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
  6. tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 7/21

Le 6 Aree sono collegate al Piano di Sviluppo Economico 2015, che stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano del futuro, fondato su:

- un concetto di industria esteso alle nuove filiere produttive che integrano manifattura, servizi avanzati e nuove tecnologie;
- un'analisi degli scenari economico-produttivi futuri che attendono il nostro Paese in una prospettiva di medio-lungo periodo (il 2015).

Le Aree sono state definite proprio allo scopo di corrispondere alla richiesta, proveniente dal mondo del lavoro, di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, di formare tecnici superiori.

Ciascuna Area, a sua volta, si suddivide in Ambiti che, a loro volta, si articolano in una o più Figure professionali.

A ciascuna figura professionale corrispondono degli standard di macrocompetenze che si distinguono in:

- macrocompetenze comuni a tutte le figure nazionali di riferimento,
- macrocompetenze tecnico professionali, elaborate in relazione a ciascuna specifica figura di tecnico superiore.

11. La declinazione delle Figure professionali degli I.T.S. deve tenere ben presente i processi lavorativi in cui esse devono inserirsi.

In un mondo come quello della realtà attuale, caratterizzato dalla rapida innovazione tecnologica, oltre che dalla rapida trasformazione dei contesti di vita e di lavoro, si deve necessariamente prevedere l'acquisizione di saperi in costante evoluzione, in grado di rispondere alle esigenze di cambiamento innovativo provenienti dall'ambiente circostante.

La necessità di adeguare le conoscenze alla rapida trasformazione della cornice di riferimento richiede un governo delle situazioni e del cambiamento, che non può fondarsi solo sull'aggiornamento continuo di saperi, ma richiede l'utilizzo di capacità diverse, di tipo trasversale, che formano il professionista.

Lo studente dei corsi I.T.S. deve sapersi confrontare con i cambiamenti socio-economici che influiscono sulla struttura del mercato del lavoro.

12. Tutto ciò premesso, con il presente Piano la Giunta regionale rivolge, agli attori del sistema, l'invito a proporre:

- la domanda di autorizzazione regionale alla costituzione di nuovi I.T.S. con risorse esclusivamente proprie, raccomandando la costituzione in Aree ed Ambiti rispetto ai quali non siano già operanti gli attuali I.T.S.;
- la domanda di autorizzazione regionale allo svolgimento dei corsi di Tecnico Superiore relativi ai bienni 2013-2015 e 2014-2016, sia da parte degli I.T.S. già esistenti, sia da parte dei nuovi I.T.S., raccomandandone l'attivazione in specifici Aree ed Ambiti;
- la domanda di concessione di contributo, sia da parte degli I.T.S. già esistenti, sia da parte dei nuovi I.T.S., per sostenere alcuni dei corsi I.T.S. previamente autorizzati dalla Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 8/21

**III. Costituzione di nuovi I.T.S..**

1. Allo scopo di rendere stabile ed organica l'integrazione tra soggetti formativi, enti locali ed imprese, in relazione ai predetti obiettivi, gli I.T.S. assumono la configurazione di Fondazioni di Partecipazione, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, quale standard organizzativo che ne consente la riconoscibilità su tutto il territorio nazionale e dell'Unione Europea.  
L'I.T.S. acquista la personalità giuridica, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 10/02/2000, n. 361, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura della provincia nella quale ha sede l'istituto.
2. Possono costituirsi nuovi I.T.S. solo con risorse proprie, sia per il fondo di dotazione, sia per il fondo di gestione.
3. Considerato che l'art. 52, co. 2, lett. a), del D.L. 5/2012, conv. in L. 35/2012, e l'art. 1, co. 3, del D.L. 07/02/2013 precludono la costituzione di più di un I.T.S. nello stesso Ambito, possono costituirsi nuovi I.T.S. solo nelle Aree tecnologiche e negli Ambiti, in cui, alla data di pubblicazione del presente Piano, non vi siano corsi attivati dagli I.T.S. già costituiti.  
Più precisamente, le Aree e gli Ambiti in cui possono costituirsi nuovi I.T.S. sono le seguenti:

Numero	Area	Ambito	Figure
1	Efficienza energetica	1.1. Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1. Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
2	Mobilità sostenibile	2.1. Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1. Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
3	Nuove tecnologie della vita	3.1. Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.2. Sistema casa	4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni 4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento
		4.5. Servizi alle imprese	4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 9/21

			4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)
5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	5.2. Beni culturali e artistici	5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico 5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
6	Tecnologie della informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software
		6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		6.3. Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, del D.I. 07/02/2013, per cui in ogni Regione vi può essere un solo I.T.S. per ciascun ambito in cui si articolano le Aree tecnologiche, la Giunta regionale valuta positivamente la presentazione di domande per la costituzione di nuovi I.T.S. nelle due seguenti Aree Tecnologiche:
  - 3 - "Nuove tecnologie per la vita",
  - 6 - "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione".
5. Per potersi costituire, deve essere presentata alla Giunta regionale una domanda di autorizzazione alla costituzione e deve essere ottenuta l'autorizzazione.
6. Ogni Istituto tecnico o professionale può presentare domanda di autorizzazione alla costituzione solo di 1 nuovo I.T.S..
7. Alla domanda deve essere allegato un programma triennale di attività, che dettagli le attività da sviluppare nell'arco del triennio, definisca un piano dei costi e contenga un accordo triennale di Partenariato.
8. Il soggetto autorizzato dovrà costituire la Fondazione entro il termine che verrà indicato nel provvedimento con il quale verrà conferito il mandato alla sua costituzione.
9. Per ottenere l'autorizzazione, è necessario che sussistano tutti i seguenti elementi:
  - a) sussistenza di tutti i requisiti richiesti dall'Allegato a) al D.P.C.M. 25/01/2008;
  - b) statuto redatto secondo quanto previsto dall'Allegato b) al D.P.C.M. 25/01/2008;
  - c) sussistenza degli altri requisiti previsti dall'Allegato c) al D.P.C.M. 25/01/2008;
  - d) devono essere presenti, quali istituzione di riferimento, gli Istituti di Istruzione secondaria superiore, statali o paritari che, in relazione all'art. 13 del D.L. 31/01/2007, n. 7, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 02/04/2007, n. 40, appartengano all'ordine tecnico o professionale, ubicati nella provincia sede della Fondazione, accreditati dalla Regione Veneto per la formazione superiore e che abbiano nel proprio Piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'ambito settoriale per cui si candidano;
  - e) l'istituzione scolastica deve essere una struttura provvista di competenze di alto livello scientifico e tecnologico, particolarmente affidabile sotto il profilo organizzativo e del

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 10/21

- funzionamento amministrativo, con qualificate esperienze legate allo sviluppo dei rapporti tra istruzione, formazione e ricerca applicata;
- f) l'impegno, da parte del richiedente, a costituire formalmente, se autorizzato, la Fondazione di Partecipazione;
- g) possedere un patrimonio che garantisca la completa realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di uno successivo (indice di patrimonializzazione);
- h) avere una rete di relazioni stabili con imprese e/o sistemi/organizzazioni di imprese in ambito interregionale e internazionale, funzionali a garantire una ricaduta dell'attività formativa ulteriore rispetto al territorio di riferimento, almeno in termini di occupabilità/mobilità dei giovani e risposta ai fabbisogni delle imprese (indice di relazione);
- i) disporre di risorse dedicate – strutturali, professionali, strumentali, logistiche – rese disponibili dai soci, tali da garantire una loro partecipazione attiva (indice di partecipazione attiva);
- l) possedere il seguente modello organizzativo di partenariato:
- i componenti del Partenariato, al momento della presentazione della domanda, dovranno dimostrare di poter disporre del patrimonio necessario alla costituzione e costruzione della fondazione in termini di risorse umane, finanziarie, strutture logistiche e di dotazioni minime di laboratorio;
  - il Partenariato, secondo lo standard organizzativo minimo previsto dall'art. 7, All. b), del D.P.C.M. 25/01/2008, dovrà essere sottoscritto, oltre che dall'Istituto tecnico o professionale, da almeno:
    - un Ente di formazione professionale, accreditato dalla Regione Veneto per l'ambito della formazione superiore ubicato nella provincia sede della fondazione;
    - un'Impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto Tecnico Superiore;
    - un Dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica (nel primo caso l'Università di riferimento del Dipartimento dovrà essere accreditata per l'alta formazione; nel secondo caso dovrà essere lo stesso ente o organismo privato ad essere accreditato per l'alta formazione);
    - un Ente Locale;
  - fatto salvo il rispetto dello standard minimo, le domande che presentino un Partenariato più ampio, sia in termini quantitativi (ad es. più istituzioni scolastiche, più enti di formazione, più imprese, più Enti Locali), sia per quanto attiene alla partecipazione di soggetti diversi da quelli indicati nello standard minimo, saranno premiate mediante la previsione di un apposito parametro, che condurrà all'assegnazione di un punteggio più elevato, in sede di valutazione, al fine della concessione del contributo pubblico per lo svolgimento dei corsi. Si ritiene, infatti, che attraverso l'ampliamento dei soggetti coinvolti possa risultare potenziata la qualità delle attività e dei servizi offerti dalla Fondazione I.T.S.;
  - per quanto riguarda l'adesione delle imprese al Partenariato che presenta la domanda, in considerazione degli obiettivi generali che sottendono la costituzione degli I.T.S., con riferimento alla realizzazione di un'offerta specificamente finalizzata a corrispondere alla richiesta di tecnici superiori proveniente dal mondo del lavoro, in particolare, dalle piccole e medie imprese e dai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dall'internazionalizzazione dei mercati, la presenza della componente imprenditoriale nel progetto di Partenariato sarà premiata mediante la previsione di un apposito parametro, che condurrà all'assegnazione di un punteggio più elevato, in sede di valutazione, al fine della concessione del contributo pubblico per lo svolgimento dei corsi, così da aumentare il coinvolgimento di un numero di imprese del settore produttivo cui si riferisce l'I.T.S., superiore allo standard minimo;
  - i soggetti formatori (Istituti tecnici e professionali, Strutture formative accreditate, Università) che partecipano alla costituzione degli I.T.S. come soci fondatori, devono possedere una pregressa esperienza nella realizzazione dei percorsi IFTS e/o nell'attuazione delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 11/21

- i soggetti proponenti dovranno, altresì, indicare la sede individuata per la Fondazione I.T.S., rinviando invece l'indicazione della/e sede/i per le attività formative, qualora non coincidenti, successivamente all'eventuale costituzione formale della fondazione di partecipazione. In quella occasione saranno definite anche le caratteristiche delle varie sedi, nel caso in cui queste siano plurime, in termini di funzionalità allo svolgimento delle diverse attività.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 12/21

**IV. Autorizzazione allo svolgimento di nuovi corsi.****a. L'offerta di istruzione tecnica superiore potenziale degli I.T.S..**

1. Gli I.T.S. possono svolgere corsi per il conseguimento dei Diplomi di Tecnico Superiore relativi alle Figure nazionali di riferimento indicate negli allegati A, B, C, D, E ed F al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante *“Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008”* del 07/09/2011, correlati alle Aree Tecnologiche previste all'articolo 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008.  
Peraltro, si ricorda che il 05/02/2013 è stato sottoscritto il Decreto Interministeriale, che modifica gli Ambiti e le Figure dell'Area n. 5 “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo”.
2. Gli I.T.S. possono attivare corsi nelle Aree, Ambiti e Figure seguenti:

Numero	Area	Ambito	Figure
1	Efficienza energetica	1.1. Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1. Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
		1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.1. Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2. Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
2	Mobilità sostenibile	2.1. Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1. Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
3	Nuove tecnologie della vita	3.1. Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1. Sistema agro-alimentare	4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 13/21

			4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali 4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
		4.2. Sistema casa	4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni 4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento
		4.3. Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici 4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici
		4.4. Sistema moda	4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda 4.4.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – moda 4.4.3. Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili – abbigliamento – moda 4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda
		4.5. Servizi alle imprese	4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese 4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)
5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	5.1. Turismo e attività culturali	5.1.1. Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali 5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
		5.2. Beni culturali e artistici	5.2.1. Tecnico superiore per la

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 14/21

			conduzione del cantiere di restauro architettonico 5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
6	Tecnologie della informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software
		6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		6.3. Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 15/21

**b. L'offerta di istruzione tecnica superiore attuale degli I.T.S. nel Veneto.**

1. La Giunta regionale del Veneto, nel triennio 2010-2012, ha promosso la costituzione degli I.T.S., investendo ingenti risorse ed energie, allo scopo di completare il quadro dell'offerta formativa regionale *post*-diploma di carattere tecnico-scientifico.  
In particolare, sono stati costituiti n. 6 I.T.S., con le DD.G.R. n. 4204 del 29/12/2009 e n. 1802 del 13/07/2010, aventi la forma giuridica della Fondazione di partecipazione.
2. Essi hanno avviato per la prima volta la propria attività, in regime sperimentale, a partire dall'Anno formativo 2011-2012, realizzando percorsi di istruzione finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore, per i bienni 2011-2013 e 2012-2014.  
Gli I.T.S. hanno avviato i corsi solo nelle quattro Aree Tecnologiche seguenti:

Numero	Area	ITS	Ambito	Figura Nazionale di riferimento
1	Efficienza energetica	I.T.S. RED Padova	1.2 - Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.2. Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
2	Mobilità sostenibile	I.T.S. LAST Verona	2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy agroalimentare e vitivinicolo Conegliano (TV)	4.1. - Sistema agro-alimentare	4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali 4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
		I.T.S. Meccatronico Vicenza	4.3. - Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici 4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
		I.T.S. Cosmo Padova	4.4. - Sistema Moda	4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 16/21

				comunicazione e marketing del prodotto moda
5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	I.T.S. per il Turismo Jesolo (VE)	5.1. – Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	5.1.1. Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 17/21

**c. La nuova offerta di istruzione tecnica superiore degli I.T.S. nel Veneto.**

1. La Giunta regionale del Veneto ha dato l'avvio ad un processo finalizzato alla costituzione di un sistema di istruzione e di formazione coerente con i fabbisogni formativi dei processi produttivi, anche al fine di evitare inutili sovrapposizioni e duplicazioni di interventi formativi, soprattutto tra i percorsi IFTS e ITS.
2. Sebbene i corsi del triennio 2013-2015 possano riguardare tutte le Aree, gli Ambiti e le Figure di cui al D.I. del 07/09/2011, è opportuno tenere in considerazione che nel Veneto risultano scoperte le seguenti due Aree: 3 "Nuove tecnologie della vita" e 6 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione" e che l'attuale contesto socio-economico è orientato a favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie, con un significativo cambiamento dei processi di comunicazione.  
Inoltre, considerata anche la naturale vocazione del territorio veneto, orientato verso comparti produttivi storici, quali quelli del vetro di Murano e dell'oro di Vicenza, è opportuno promuovere nuovi percorsi formativi anche per la formazione di figure di tecnico superiore per la lavorazione dei materiali di vetro ed oro, o nell'Area 5 "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo", Ambito 5.2.2 Beni culturali e artistici: Figura: Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici (come previsto dal D.I. 05/02/2013, che modifica gli Ambiti e le Figure dell'Area n. 5), ovvero nell'Area 4 "Nuove tecnologie per il Made in Italy" (purché sussistano i presupposti di cui al successivo comma 7).  
Il contesto lavorativo, dunque, non può non risentire di questi rapidi processi di rinnovamento della richiesta lavorativa orientata verso professioni che ineriscono a conoscenze ad elevato impatto tecnologico ed informatico.  
Pertanto, la presentazione della domanda di autorizzazione allo svolgimento di corsi nelle seguenti Aree tecnologiche, Ambiti e Figure sarà premiata mediante la previsione di un apposito parametro, che condurrà all'assegnazione di un punteggio più elevato, in sede di valutazione, ai fini della concessione del contributo pubblico per lo svolgimento dei corsi.  
In particolare, sarà premiata l'attivazione di corsi nelle seguenti Aree, Ambiti e Figure:
  - a) Area 3 "Nuove tecnologie della vita":
    - Ambito 3.1. Biotecnologie industriali e ambientali:  
Figura: Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica - Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica;
    - Ambito 3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali:  
Figura: Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi;
  - b) corsi per la formazione di figure di tecnico superiore per la lavorazione dei materiali di vetro ed oro:
    - o nell'Area 5 "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo"  
Ambito 5.2.2 Beni culturali e artistici:  
Figura: Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici (come previsto dal D.I. 05/02/2013, che modifica gli Ambiti e le Figure dell'Area n. 5);
    - o nell'Area 4 "Nuove tecnologie per il Made in Italy", purché sussistano i presupposti ricordati nel successivo comma 7;
  - c) Area 6 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione"  
con riferimento alla formazione di figure di tecnico superiore nel settore dell'informatica:
    - Ambito 6.1 Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software:  
Figura: Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software,
    - Ambito 6.2 Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza:  
Figura: Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 18/21

Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione:

Figura: Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione.

3. Per poter attivare i corsi formativi del triennio 2013-2015, tutti gli I.T.S., sia quelli attualmente già esistenti, sia quelli di nuova costituzione, devono presentare alla Giunta regionale una domanda di autorizzazione allo svolgimento dei corsi e deve essere ottenuta l'autorizzazione.
4. Alla domanda deve essere allegato un programma triennale di attività, che dettagli le attività da sviluppare nell'arco del triennio, definisca un piano dei costi e contenga un accordo triennale di Partenariato.
5. Se la domanda di autorizzazione allo svolgimento dei corsi è presentata da un I.T.S. costituendo, la valutazione è subordinata alla costituzione del nuovo I.T.S..
6. I corsi sono autorizzati se i profili culturali e professionali comuni e le competenze comuni previste nel programma del corso e riguardanti la specifica figura di tecnico superiore corrispondono a quelli stabiliti nell'Allegato 1 al Decreto Interministeriale 07/09/2011 ed alle competenze comuni di cui all'art. 4, comma 3, del medesimo Decreto Interministeriale 07/09/2011, nonché se sussistono gli indicatori di realizzazione e di risultato per il mantenimento dell'autorizzazione al riconoscimento del titolo previsti nel punto 5, lett. b) del D.I. 07/02/2013.
7. L'art. 1, comma 4, del Decreto Interministeriale "*Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 04/04/2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (I.T.S.)*" del 07/02/2013 ha disposto che: "*sono considerati prioritari i programmi di intervento multiregionali, volti a valorizzare le complementarità tra le filiere produttive dei territori interessati. A questo fine e allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva territoriale, l'I.T.S. può articolare, sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, i percorsi formativi relativi alle figure nazionali di cui al decreto 7 settembre 2011 richiamato al comma 6, in specifici profili nonché attivare percorsi riferiti a figure relative ad ambiti compresi in altre aree tecnologiche sempreché strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento*".  
Pertanto, un I.T.S. può attivare corsi (es. vetro ed oro) riferiti a Figure di tecnici superiori relative ad Ambiti compresi in altre Aree tecnologiche diverse (es. Nuove tecnologie per il Made in Italy) da quella di costituzione dell'I.T.S., ma solo a condizione che siano motivate e documentate le esigenze della filiera produttiva di riferimento.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 19/21

**V. Concessione di contributi pubblici per lo svolgimento di nuovi corsi del biennio 2013-2015.**

1. Per il primo biennio 2013-2015, le risorse pubbliche complessivamente disponibili ammontano ad € 2.683.469,55 (di cui € 1.273.301,78 quali risorse residue presunte del triennio precedente 2010-2012 ed € 1.410.167,77 quali risorse nuove relative al nuovo triennio 2013-2015).
2. Tali risorse sono ripartite come segue:
  - a) € 1.610.081,73 (pari al 60% delle risorse disponibili) sono riservati alla rinnovazione dei n. 7 corsi già attivati nel precedente biennio 2012-2014 dagli I.T.S. già costituiti alla data di pubblicazione del presente piano;
  - b) € 1.073.387,82 (pari al 40% delle risorse disponibili) sono riservati ai nuovi corsi diversi da quelli di cui al precedente punto 1, attivati da qualsiasi I.T.S..
3. Se residuano risorse di una delle due riserve di cui al comma precedente, esse sono trasferite nell'altra riserva.
4. Il contributo può essere concesso solo agli I.T.S. aventi sede principale nel Veneto.
5. Le domande per la concessione del contributo sono valutate sulla base dei parametri di seguito indicati:

1. Quantità e qualità delle risorse logistiche e strutturali rese disponibili dall'I.T.S.

Tale parametro si propone di valorizzare quegli elementi dell'I.T.S. che, combinati fra loro, possano risultare potenzialmente idonei a garantire la qualità dei corsi.

Sarà premiata la presenza, nel Partenariato, di un numero di membri più elevato rispetto a quello minimo previsto nello standard organizzativo dall'art. 7, All. b), del D.P.C.M. 25/01/2008 (è prevista l'attribuzione di 1 punto per ogni membro in più rispetto allo standard minimo, fino ad un massimo di 10 punti).

Si provvederà a valutare separatamente la presenza di imprese del settore produttivo cui si riferisce l'I.T.S. (a fronte della presenza di 1 impresa, è previsto un punteggio minimo di 3 punti, destinato ad aumentare, fino ad un massimo di 10, in proporzione al loro numero).

Inoltre, si terrà in debita considerazione la disponibilità di laboratori scientifici (previsti da un minimo di 3 punti ad un massimo di 10, in base al loro numero), attrezzature fisiche e virtuali (10 punti) e servizi aggiuntivi (biblioteche, reti informatiche, servizi di orientamento, servizi a supporto degli studenti e delle imprese) funzionali all'Area e all'ambito di appartenenza dell'I.T.S. (10 punti).

2. Parametri di riferimento per la determinazione dei costi previsti per l'avvio del corso.

I parametri di riferimento per la determinazione dei costi sono indicati nell'Allegato c), punto 3, del D.P.C.M. 25/01/2008.

Tenuto conto dell'attuale contesto di limitatezza delle risorse disponibili, sarà valutata positivamente la riduzione delle previsioni di tali parametri, con riferimento al costo allievo/ora al di sotto del limite dei 6 euro indicato dal Legislatore nazionale (da un minimo di 3 per un costo inferiore ai 6 euro ad un massimo di 10 punti se il costo si riduce al di sotto dei 5 euro).

Sarà valutata la durata del percorso con un punteggio direttamente proporzionale al numero di ore previste (da un minimo di 1 punto per un corso di 1800 ore fino ad un massimo di 5 punti per 2000 ore di corso di durata biennale).

Costituirà un fattore premiante la previsione dell'utilizzo di risorse proprie per sostenere i corsi formativi (il punteggio sarà attribuito, da un minimo di 5 fino ad un massimo di 20 punti, in proporzione all'aumentare dell'importo delle risorse proprie destinate a sostenere i costi del singolo corso).

3. Adeguatezza e sostenibilità economico e finanziaria del Piano dei costi.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 20/21

Sarà oggetto di valutazione la coerenza delle previsioni di entrata e di spesa contenute nel Piano dei costi e le risorse previste con il Fondo di gestione in termini di fattibilità degli interventi ipotizzati e di raggiungibilità degli obiettivi fissati (prevista l'attribuzione di un punteggio di 5 punti).

4. Attivazione di corsi in Aree, Ambiti e Figure innovative.

Sarà oggetto di positiva valutazione la realizzazione di corsi diretti a formare Tecnici Superiori in quelle Aree, nelle quali, in Veneto, non è ancora stato attivato alcun corso, come le Aree n. 3 "Nuove tecnologie della vita" e n. 6 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione". Inoltre, si intende valorizzare l'Area n. 5 "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo" - Ambito 5.2.2 "Beni culturali e artistici", per la formazione del Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici, corrispondente alle figure di esperti per il rilancio dei comparti produttivi storici del Veneto, come quelli del vetro e dell'oro (è prevista l'attribuzione di un punteggio massimo di 10 punti).

6. Il contributo può essere concesso, a condizione che sia conseguito il punteggio minimo di 70/100.
7. Il contributo può essere concesso, solo se il corso ha ottenuto l'autorizzazione allo svolgimento di cui al precedente punto IV, lett. c.
8. Se, successivamente all'approvazione della graduatoria dei beneficiari dei contributi, gli I.T.S. destinano risorse proprie o prestano ore di docenza/codocenza/tutoraggio a titolo gratuito, essi possono aumentare il costo complessivo teorico iniziale del corso biennale, secondo quanto previsto nel bando di cui all'Allegato B.
9. I criteri e le modalità per la concessione dei contributi per lo svolgimento dei nuovi corsi del biennio 2013-2015 sono fissati nel bando, contenuto nell'Allegato B alla D.G.R. di approvazione del presente Piano.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 21/21

**VI. Procedimenti per l'autorizzazione alla costituzione di nuovi I.T.S. e per l'autorizzazione allo svolgimento dei nuovi corsi.**

1. La domanda di autorizzazione alla costituzione di nuovi I.T.S. e la domanda di autorizzazione allo svolgimento dei nuovi corsi devono essere:
  - a) compilate sui 2 appositi moduli predisposti dalla Regione, pubblicati sul sito internet [www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore) a partire dal giorno di pubblicazione del presente Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
  - b) sottoscritte dal Rappresentante legale del soggetto richiedente;
  - c) consegnate a mano od inviate con:
    - raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante);
    - pacco posta celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione; al seguente indirizzo: Giunta Regionale del Veneto - Direzione Istruzione - Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23 - 30121 - Venezia,oppure inviate con:
    - e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it);entro il termine perentorio del 25° giorno dalla pubblicazione del presente Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto; con le diciture, rispettivamente, "Autorizzazione nuovo ITS" o "Autorizzazione corsi ITS".
2. Alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità/riconoscimento del Rappresentante legale.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 1/5

**CONTRIBUTO REGIONALE  
PER I CORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (I.T.S.)  
CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE  
(BANDO)**

**BIENNIO 2013-2015**

**Articolo 1  
Richiedenti**

1. Il contributo può essere richiesto sia dagli Istituti Tecnici Superiori (in breve: I.T.S.) già costituiti alla data di pubblicazione del presente bando, sia da quelli che si costituiranno entro la scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo, aventi la sede principale nel Veneto.

**Articolo 2  
Corsi ammessi al contributo**

1. Il contributo può essere concesso solo per i corsi di istruzione tecnica superiore, per i quali è stata preventivamente ottenuta l'autorizzazione allo svolgimento dalla Regione del Veneto.

**Articolo 3  
Importo massimo del contributo**

1. Per ogni corso biennale, il contributo può essere concesso per un importo massimo di € 215.000,00.
2. L'I.T.S. potrà effettuare variazioni progettuali che comportino l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, mediante l'utilizzo di risorse proprie, finalizzate ad incrementare il livello del servizio complessivamente fornito agli allievi del corso, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.
3. Al fine di incrementare il livello del servizio complessivamente fornito agli allievi del corso biennale, l'I.T.S. potrà, inoltre, svolgere attività di docenza/codocenza/tutoraggio a titolo gratuito; in tal caso le prestazioni saranno valorizzate sulla base dei contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento, o dei valori mercato, e comporteranno l'aumento, a seguito di variazione, del totale dei costi riferiti al corso biennale, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.
4. Nel caso in cui il cofinanziamento con risorse proprie previsto da parte dell'I.T.S. nel preventivo progettuale e valutato in sede di ammissione al contributo sia inferiore a quanto dichiarato, si applicheranno gli articoli 71 e seguenti del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, con possibile decadenza totale dal contributo.



**ALLEGATO B alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 2/5

**Articolo 4  
Domanda**

1. La domanda di concessione del contributo deve essere:
  - a) compilata sull'apposito modulo predisposto dalla Regione, pubblicato sul sito internet: [www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore) a partire dal giorno di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
  - b) sottoscritta dal Rappresentante legale del soggetto richiedente e contenere la copia di un documento di identità/riconoscimento del Rappresentante legale.
  - c) consegnata a mano od inviata con:
    - raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante),
    - pacco posta celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione,
 al seguente indirizzo: Giunta Regionale del Veneto - Direzione Istruzione - Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23 - 30121 - Venezia, oppure inviata con:
    - e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it);
 entro il termine perentorio del 25° giorno dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto; con la dicitura: "Domanda di contributo ITS".
2. Nella domanda, il richiedente deve indicare i corsi per i quali ha previamente ottenuto l'autorizzazione regionale allo svolgimento, ordinandoli secondo la priorità voluta per l'ottenimento del contributo.
3. La domanda deve essere corredata da un Piano dei costi, redatto sull'apposito modulo pubblicato sul sito internet: [www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore) a partire dal giorno di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**Articolo 5  
Priorità e valutazione**

1. Con le risorse della riserva di € 1.610.081,73 (pari al 60% delle risorse disponibili) è assegnato un contributo per ciascuno dei n. 7 corsi già svolti nel biennio 2012-2014 dagli I.T.S. già costituiti alla data di pubblicazione del presente bando e riattivati nel triennio 2013-2015.
2. Con le risorse della riserva di € 1.073.387,82 (pari al 40% delle risorse disponibili) è assegnato un contributo ai nuovi corsi diversi da quelli di cui al precedente punto 1, attivati da qualsiasi I.T.S..
3. I contributi di cui al comma 2 sono assegnati in base ai punteggi ottenuti per effetto dell'applicazione dei parametri, come descritti nella tabella che segue:

Parametri di Valutazione				Punteggio Massimo
1	Quantità e qualità delle risorse logistiche e strutturali rese disponibili dall'I.T.S.	1.1.	Previsione di un numero di membri ulteriore rispetto allo standard organizzativo minimo previsto dall'art. 7, All. b), del D.P.C.M. 25/01/2008 (è esclusa la presenza di imprese, che è valutata nel successivo punto 1.2): 1 punto per ogni membro in più rispetto allo standard minimo	10

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 3/5

		1.2	Numero di imprese presenti nell'I.T.S.: - n. 1 impresa: 3 punti - n. imprese compreso tra 2 e 4: 6 punti - oltre 4 imprese: 10 punti	10
		1.3	Presenza di Associazioni di categoria tra i partecipanti all'I.T.S.:	5
		1.4	Disponibilità di laboratori scientifici funzionali all'Area e all'ambito di appartenenza dell'I.T.S.: - n. 1: 3 punti - n. compreso tra 2 e 3: 6 punti - oltre 3: 10 punti	10
		1.5	Disponibilità di attrezzature fisiche* e virtuali* funzionali all'Area e all'ambito di appartenenza dell'I.T.S.	10
		1.6	Qualità e quantità di servizi aggiuntivi (biblioteche, reti informatiche, servizi di orientamento, servizi a supporto degli studenti e delle imprese)	5
2	Parametri di riferimento per la determinazione dei costi previsti per l'avvio del corso	2.1	Costo allievo/ora inferiore a € 6,00 . - inferiore a € 6,00: 3 punti - inferiore a € 5,50: 6 punti - inferiore a € 5,00: 10 punti	10
		2.2	Durata del percorso in ore: - 1800: 1 punto - 1900: 3 punti - 2000: 5 punti	5
		2.3	Previsione di utilizzo di risorse proprie per il corso di importo pari a: - 1/6 del costo complessivo teorico: 5 punti - 1/5 del costo complessivo teorico: 10 punti - 1/4 del costo complessivo teorico: 15 punti - oltre 1/4 del costo complessivo teorico: 20 punti	20
3	Adeguatezza e sostenibilità economico e finanziaria del Piano dei costi	3.1	Coerenza tra il complesso delle risorse disponibili, in particolare del previsto Fondo di gestione della Fondazione ed il Piano dei costi in termini di fattibilità degli interventi ipotizzati e di raggiungibilità degli obiettivi fissati	5
4	Attivazione di corsi in Aree, Ambiti e Figure innovative	4.1	Attivazione di corsi nelle seguenti Aree, Ambiti e Figure innovative: - Area 3 "Nuove tecnologie della vita"; - corsi per la formazione di figure di tecnico superiore per la lavorazione dei materiali di vetro e/o oro: - o nell'Area 5 "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo", Ambito 5.2.2 Beni culturali e artistici, Figura: Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici (come previsto dal D.I. 05/02/2013, che modifica gli Ambiti e le Figure dell'Area n. 5), - o nell'Area 4 "Nuove tecnologie per il Made in Italy", purché sussistano i presupposti prescritti	10

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 4/5

		dall'art. 1, comma 4, del D.I. del 07/02/2013; - Area 6 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione" con riferimento alla formazione di figure di tecnico superiore nel settore dell'informatica: 10 punti automaticamente (per il solo fatto di svolgere il corso nelle Aree, Ambiti e Figure suindicate).	
TOTALE:			100

\* Ciascun laboratorio può avere più attrezzature, sia fisiche che virtuali (per attrezzature fisiche si intendono macchinari, impianti, computer; per attrezzature virtuali si intendono software, protocolli).

4. Il contributo può essere concesso, solo se è stato conseguito il punteggio minimo di 70/100.
5. A parità di punteggio, il contributo è concesso prioritariamente al corso che prevede la quota maggiore di risorse proprie.

**Articolo 6**  
**Comunicazione ai beneficiari**

1. La concessione del contributo sarà comunicata ai beneficiari utilmente collocati nella graduatoria di merito.

**Articolo 7**  
**Cause di esclusione**

1. Sono cause di esclusione dal contributo:
  - a) la sede principale dell'ITS richiedente fuori dalla Regione Veneto;
  - b) la carenza di autorizzazione regionale preventiva allo svolgimento del corso, per cui è chiesto il contributo;
  - c) la compilazione della domanda su un modulo diverso da quello pubblicato sul sito internet;
  - d) l'invio della domanda oltre il termine perentorio del venticinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
  - e) la carenza di sottoscrizione della domanda da parte del Rappresentante legale del richiedente;
  - f) la carenza della copia di un documento di identità/riconoscimento del Rappresentante legale del richiedente;
  - g) la compilazione del Piano dei costi su un modulo diverso da quello pubblicato sul sito internet;
  - h) il non conseguimento del punteggio minimo di 70/100.

**Articolo 8**  
**Unità organizzativa responsabile del procedimento e Responsabile del procedimento**

1. L'Unità organizzativa responsabile del procedimento è la Direzione istruzione.
2. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente regionale della Direzione Istruzione, dott. Enzo Bacchiega.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 5/5

**Articolo 9****Informazioni sul Bando e norma di salvaguardia**

1. Il presente Bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché sul sito internet della Regione: [www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore).
2. Eventuali informazioni possono essere chieste alla Direzione regionale Istruzione – Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 – 30121 – Venezia, telefono 041/2795083 – 041/2795013.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando valgono le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 25/01/2008, nel Decreto Interministeriale 07/09/2011, nel Decreto Interministeriale 05/02/2013, nel Decreto Interministeriale 07/02/2013.

**Articolo 10****Tutela della privacy**

1. Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (“Codice in materia di Protezione dei dati personali”) i dati personali forniti ai fini della partecipazione al presente Bando sono raccolti e trattati presso la Direzione regionale Istruzione esclusivamente per le finalità di gestione del procedimento amministrativo attivato con il presente Bando.
2. Il conferimento dei dati di cui al comma 1 è obbligatorio ai fini della valutazione delle domande di concessione di contributo, pena l’esclusione dal procedimento amministrativo attivato con il presente Bando e possono essere utilizzati unicamente per lo svolgimento del medesimo.
3. Gli stessi dati possono essere comunicati a soggetti pubblici o privati, ove previsto da norme di legge o di regolamento, quando la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali.
4. Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente regionale della Direzione Istruzione.



## ALLEGATOC alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013

pag. 1/2

Presentazione domande degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)  
(Delibera Giunta Regionale n.                      del                      )

### AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di domande degli Istituti Tecnici Superiori:

#### Piano Regionale Triennale per gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) 2013-2015

Presentazione di domande di:

- a) autorizzazione alla costituzione di nuovi I.T.S.,
- b) autorizzazione allo svolgimento di nuovi corsi,
- c) concessione di contributi pubblici per lo svolgimento di nuovi corsi del biennio 2013-2015.

- Le domande possono essere presentate dai soggetti individuati nel Piano e nel Bando regionali, Allegati A e B alla D.G.R. di approvazione dell'avviso.  
I requisiti di ammissibilità ed i criteri e le modalità di autorizzazione e concessione sono esposti nei citati Piano e Bando regionali.  
Le domande dovranno comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
  - Le poste finanziarie stanziare ammontano complessivamente, per il primo biennio 2013-2015, ad € 2.683.469,55, di cui € 1.610.081,73 riservati alla rinnovazione dei n. 7 corsi già attivati nel precedente biennio 2012-2014 dagli I.T.S. già costituiti alla data di pubblicazione del Piano ed € 1.073.387,82 destinati ai nuovi corsi diversi da quelli di cui sopra, attivati da qualsiasi I.T.S..
  - Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione regionale Istruzione, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 ed il venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici: 041 279 5025 - 5732 - 5973 - 5056.
  - Le domande di autorizzazione alla costituzione di nuovi ITS, di autorizzazione allo svolgimento dei nuovi corsi e di concessione dei contributi devono essere:
    - a) compilate sui 3 appositi moduli predisposti dalla Regione, pubblicati sul sito internet [www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione\\_tecnica\\_superiore](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore) a partire dal giorno di pubblicazione del presente Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
    - b) sottoscritte dal Rappresentante legale del soggetto richiedente;
    - c) consegnate a mano od inviate con:
      - raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante),
      - pacco posta celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione, al seguente indirizzo: Giunta Regionale del Veneto - Direzione Istruzione - Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23 - 30121 - Venezia,
- oppure inviate con:
- e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it);

**ALLEGATOC alla Dgr n. 1010 del 18 giugno 2013**

pag. 2/2

entro il termine perentorio del 25° giorno dalla pubblicazione del Piano e del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;  
con le diciture, rispettivamente, "Autorizzazione nuovo ITS", "Autorizzazione corsi ITS" e "Domanda contributo ITS";

- d) alle domande deve essere allegata copia di un documento di identità/riconoscimento del Rappresentante legale.
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione delle domande e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel Piano e nel Bando e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE  
Dott. Enzo Bacchiega

Internet: <http://www.regione.veneto.it>